

"LETTERATURA DI VIAGGIO IN ABRUZZO DAL SETTECENTO AL NOVECENTO"

L'intervento darà particolare risalto ai "paesaggi letterari" abruzzesi rappresentati nella produzione odeporea, partendo dalla ristretta cerchia di intellettuali, scrittori e artisti europei che visitò la regione nel Settecento, chiarendo i motivi storici e geografici della rara presenza di viaggiatori stranieri nel nostro territorio e illustrando i dati più significativi che emergono dai loro taccuini.

L'Ottocento, il secolo che estese la conoscenza dell'Abruzzo in ambito europeo includendolo, pur se occasionalmente, nel Grand Tour d'Italia, vede la regione abruzzese protagonista di opere divenute famose, come quelle di Richard Kappel Kraven e Edward Lear, Estella Canziani e Ann Macdonell, che contribuirono alla nascita del mito letterario dell'Abruzzo primitivo e pittoresco, dando avvio alla scoperta di questa parte dell'Italia da parte di numerosi altri scrittori stranieri e italiani. Tale crescita di interesse per la scoperta dei paesaggi appenninici e marittimi abruzzesi fu favorita dalla rinnovata dimensione interiore che il Romanticismo assegnò alla natura e al paesaggio di luoghi sconosciuti e solitari e dalla predilezione romantica per l'epoca medievale, che nella regione abruzzese ha lasciato testimonianze monumentali e artistiche notevoli.

Il mito della "terra vergine", arcaica e fuori dal tempo, innocente e selvaggio, trovò la sua formulazione letteraria più convincente nell'opera dannunziana, che consacrò la visione arcadica dell'Abruzzo e la estese al pubblico europeo. A questa immagine convenzionale si oppone il realismo dei racconti di viaggio di Stendhal, focalizzati sulle misere condizioni sociali e sull'arretratezza della popolazione abruzzese.

I ritratti dell'Abruzzo durante il Novecento furono moltiplicati anche da molte memorie di viaggio di scrittori italiani quali Bacchelli, Soldati, Piovene, Manganelli, Savinio, Gadda, e dai resoconti di giornalisti e parlamentari che nel 1909 parteciparono al Tour dell'Abruzzo, il primo fatto in automobile, che si può considerare il primo esempio di viaggio turistico contemporaneo nella regione.

LUCILLA SERGIACOMO